Anno XXXV. - N. 6. Lunedì 9 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Vittorio Emanuele II

> Tu *ci* hai di servi tratti a libertade
> Per tutte quelle vie, per tutti i modi
> Che di ciò fare avevan la potestate.
>
> Dante *Paradiso.*

La riverenza, la gratitudine, e l'affetto pel gran Re a cui dobbiamo la redenzione d' Italia, anzichè scemare, cresce ogni giorno, perchè la storia, giusta dispensiera di fama, ci apre continuamente nuove pagine ove ne brilla più glorioso il nome.

Son già quattr' anni; in questo stesso giorno da un capo all' altro d' Italia, correva la dolorosa notizia della morte di Vittorio Emanuele.

Qual giorno fu quello! Parve che un brivido corresse per tutta Italia, che ognuno avesse perduto nel padre della patria il proprio padre; ogni ciglio trovò una lacrima. E mai lacrime furono versate per più santa e potente ragione imperocchè il luminosissimo solco tracciato nell' orizzonte della storia da quegli che era morto, non si ripeterà troppo presto!

Nessuno potea certamente dubitare che la Monarchia avesse in Italia, salde e profonde radici, e fosse simbolo di unità e guarentigia preziosa di indipendenza per noi, di pace e di civiltà per le altre nazioni.

Ma il plebiscito di dolore che si compì sulla tomba augusta di Vittorio Emanuele, fu così solenne testimonianza della concordia e della gratitudine degli italiani, da cementare indissolubilmente la causa della Patria a quella della Dinastia per cui essa potè farsi libera ed una.

La Monarchia ha unito l' Italia, l' ha fatta grande nel mondo. Per essa, i presagi de' suoi poeti, i sagrifici dei suoi martiri, gli ideali altissimi dell' arte, le aspirazioni dei secoli hanno potuto tradursi in un fatto, del quale oggi tutta Europa comprende la grandezza e l' importanza.

E dinanzi alla bara del primo Re d'Italia, ogni italiano rammentò i lutti della servitù durissima e lunga, le ansie della lotta, gli eroismi, i sagrifici, i trionfi, tutto il ciclo di dolori e di gioie che si compì nel nome di quel Grande.

Sono già quattro anni dal giorno della morte di Vittorio Emanuele; pochissimi per la storia nella quale il suo nome e la sua figura di Re Galantuomo e soldato dell' unità e libertà d' Italia campeggieranno fra le più illustri; ma il lutto pare ancora di ieri e si sarebbe fatto più grande assai, se il figlio suo Umberto I° non tenesse il suo luogo, erede non della Corona soltanto, ma anche delle virtù del Padre.

E da quattr' anni una crescente venerazione richiama a pellegrinaggio pietoso — intorno alla tomba del Pantheon — non solo quelli che furono compagni all' eroe di Palestro e San Martino ma anche la gioventù — la nuova generazione che lo giudica negli effetti delle sue opere, e che, per giudicarlo rettamente, lo ammira.

Da quella tomba, come da quella d'Anfiareo, escono alti ammaestramenti per il suo popolo, nobili e saggi ammonimenti. Ricordiamocene tutti. Così se ne ricordassero coloro che nulla o quasi hanno fatto per l' unità d' Italia e oggi, sgovernandola, la isteriliscono con infeconde partigianerie e all' estero tuttodì la degradano coll'insania della mente e la povertà del core! Si specchiassero costoro nella gloriosa vita di quel Grande che volle l' unità e la grandezza d'Italia, tranquilla, fiduciosa all'interno, rispettata nel mondo.

Pace o gran Re! Volgi lo sguardo a questa Italia che è opera tua e pregale quel senno civile e quelle virtù che valgano a risollevarla e a mantenerla degna di esser stata rigenerata nel tuo nome immortale!

RASSEGNA POLITICA

Dopo parecchie incertezze, il governo austriaco si è deciso per la così detta « repressione energica » della rivolta latente alle Bocche di Cattaro. Il barone Jonanovic, il nuovo governatore della Dalmazia, è partito da Vienna con istruzioni severissime e con tre battaglioni di cacciatori. Il tenente maresciallo von Czikos, noto nei circoli militari per la sua milanteria durante la campagna di Bosnia, ha assunto già il comando della divisione raccolta nella Dalmazia meridionale per domare i crivosciani. Questa nomina non è certamente un pegno di vittoria per le armi imperiali: e i signori insorti devono congratularsene col governo, che agevola così generosamente il loro programma.

La verità è che quei fieri montanari - i *Menschenbestien*, come li chiamano in riva all' azzurro Danubio - sono più risoluti che mai a respingere i benefizi della legge militare del 1868, col pretesto che tutti i governi i quali ebbero l' onore e l' imbarazzo di dominarli.... nominalmente rispettarono il loro diritto storico di non battersi che per conto proprio. È probabile che l' apparizione del generale Czikos e dei *Jäger* relativi non modificheranno questi sentimenti.

Per capodanno, Roustan ha ricevuto una commissione della colonia francese, che è stata a porgerli le felicitazioni d' uso, e a rallegrarsi nuovamente di vederlo ridonato dalla fermezza e sapienza del governo al suo ufficio, malgrado la piccola disgrazia piovutagli addosso. A capo della commissione era un signor Ventre, che ha letto un lungo indirizzo. Non è una coincidenza curiosa questa che Roustan sia stato felicitato da.... un *ventre!* Era l' omaggio più degno che si poteva fare al dispensiere dei *pots de vin.*

Il signor Ventre dunque ha fra le altre belle cose espresso la speranza che nell' 82 si compia col mezzo di Roustan l' impresa felicemente inaugurata nell' anno decorso: cioè si instauri l' opera di rigenerazione di « quell' infelice paese » con la riforma delle sue leggi fondamentali.

Roustan nel rispondere, profondamente commosso - si capisce bene, ha detto: che egli ha dovuto superare delle ripugnanze troppo legittime prima di tornare a riprendere il suo posto. « Ma io son ritornato - ha soggiunto - prima come l' uomo onesto che ha il diritto e forse il dovere di ripresentarsi davanti agli onesti: poi, perchè il mio ritorno è un segno della ferma intenzione che ha il governo di mantenere la posizione acquisita; perchè il mio nome, per un onore pagato a caro prezzo; è divenuto come il sinonimo della continuazione dell' opera francese in Tunisia!!!... »

Non pare dunque che il sig. Roustan conti di andarsene tanto presto, e la sicurezza delle sue affermazioni fa vedere che il governo francese si propone di conservarlo per dell' altro alla felicità del bey, e alla prosperità di casa Mussalli e Comp., malgrado si affermasse che Roustan non resterebbe che fino all' aprile, al più tardi, per esser poi traslocato e magari promosso.

Ad Aix è finito il processo pei fatti di Marsiglia. Il principale accusato era confesso di aver ucciso Carvin, che gli aveva detto *canaglia italiana*, mentre i Francesi inseguivano lui e gli altri Italiani. Non insisteremo su questo doloroso incidente. Solo notiamo che, un po' tardi, finalmente si sono persuasi in Francia che i fischi ai soldati francesi, che ritornavano gloriosi e trionfanti dalla spedizione tunisina, non partirono dalle finestre del Club italiano di Marsiglia. Il procuratore della Repubblica lo ha constatato nella sua requisitoria. Ma i Francesi hanno aspettato un pezzo a riconoscerlo!

Inaugurazione dell'anno giuridico

Ieri l' altro a mezzogiorno, come si era annunziato, ebbe luogo nel Palazzo di Giustizia la solenne inaugurazione dell' anno giuridico 1882.

Vi assistevano il presidente cav. Sighicelli e molti Giudici, il procuratore del Re cav. Rosa ed il sostituto Baracco; il dep. Martinelli per il Consiglio dell'Ordine, l'avv. Borgatti per il Consiglio dei Procuratori, il rappres. il Prefetto Consig. Delegato cav. avv. Bascone, il capitano dei Carabinieri, gli assessori Cavalieri e Bottoni per la Giunta Comunale, i pretori, i conciliatori e buon numero di avvocati della curia ferrarese.

Il sostituto procuratore del Re avv. Rampini lesse un bellissimo discorso, in cui la statistica illustrata del Tribunale civile e correzionale, della Corte d' Assisie, dell' Ufficio d' Istruzione, del Pubblico Ministero e di ogni altro ramo giudiziario, nella provincia di Ferrara per l'anno 1881, offrì occasione all'abile e dotto oratore di analizzare le aride cifre e di farle seguire da elevate e nobili considerazioni. Parlò con molto senno e copiosa erudizione dei sistemi difettosi di conduzione agricola nelle nostre campagne come incintivo al furto, dell'ammonizione inflitta con soverchia facilità dalla Pubblica Sicurezza e, provocando applausi generali, sferzò potentemente il lenocinio e l' usura come fomiti di delitti, e gli attentati al buon costume che ebbero in molti processi salutare repressione. Concluse col far appello alla concordia di tutti gli onesti, i facoltosi, per provvedere con istituzioni cooperative, benefiche ad alleviare la miseria, a combattere l' ozio, cause precipue di prave azioni.

Con precisi dati analitici, l' oratore ha segnalato una sensibilissima diminuzione nei reati contro le persone, sia con delitti di sangue, sia con grassazioni. Un qualche miglioramento ebbe anche a dedurre dalla statistica degli attentati contro le proprietà.

Dopo aver lodato l' opera coscienziosa del Eribunale, della Procura del Re (di solerzia, l'esimio magistrato non ci parve abbia parlato e un tale silenzio giova a noi di interpretare come saggio ammonimento al tanto desiderato più sollecito disbrigo dei troppi affari pendenti) egli accennò con parole di lode all' opera dei Conciliatori di tutti i Comuni, fatta eccezione per quelli di Mesola, Lagosanto e Massafiscaglia.

Con molto sapere egli si è intrattenuto di molti punti giuridici trattati in materia penale e decisi da sentenza del Tribunale. Tra gli altri, si soffermò particolarmente intorno a quello suscitato dalla nota causa intorno a le penalità per pesca illecita nelle Valli di Comacchio.

Accennò ai notevoli progressi dell' istruzione elementare nel nostro Comune e addimostrando come dagli analfabeti venga il maggior numero

di reati, d'altra parte lamentò alcuni inconvenienti rapporto alle operazioni dello Stato Civile in alcuni Comuni.

Qui è utile avvertire che l'egregio avv. Rampini parlava per tutta la provincia, ed in ispecie pel vasto forese del nostro Municipio, il quale è proceduto appunto alla nomina di diversi applicati a quelle delegazioni per togliere di mezzo le irregolarità già avvertite dalla stessa Amministrazione. Il giovane e valente sostituto procuratore del Re si ebbe dall'eletto pubblico vive applausi e sincere congratulazioni; noi vi uniamo le nostre non meno cordiali ed auguriamo al simpatico ed intelligente magistrato quella splendida carriera che gli assicurano integrità di carattere ed elevatezza di mente.

La solenne cerimonia ebbe termine colla lettura di varî decreti della Corte d'Appello di Bologna fatta dal Cancelliere Mura e colla dichiarazione, a nome di S. M., per parte del cav. Sighicelli, che veniva aperto l'anno giuridico 1882.

Repubblicani e Garibaldini

Il signor Achille Fazzari, amico intimo del generale Garibaldi, ha pubblicato nel *Piccolo* una nuova lettera per sostenere che i repubblicani non fecero nulla per l'unificazione d'Italia anzi furono d'ostacolo a Garibaldi ed ai garibaldini.

È questa una controversia in cui non ci preme punto d'entrare. Essa non è nuova: i libri di Garibaldi, — *Clelia*, *Cantoni il volontario*, *I mille*, — sono pieni d'invettive contro i repubblicani che gli furono sempre avversi e posero inciampi alle sue imprese.

Vogliamo però riportare il principio della lettera del Fazzari, perchè chiarisce un punto di storia:

« Incominciò dalla campagna 1859. Mazzini non l'avrebbe voluta.

« Mentre, diffatti, i volontari di Garibaldi combattevano valorosamente a Varese, e vi si coprivano di gloria sotto la bandiera di casa Savoia, egli stigmatizzava il generale per aver preso parte ad una guerra ch'egli, Mazzini, qualificò « dinastica. »

« Dopo il 1859 ci fu la spedizione dei mille. Era l'alba del 6 maggio 1860 quando il *Piemonte* ed il *Lombardo*, che la portavano, lasciarono la spiaggia di Quarto.

« Durante la rotta il generale Garibaldi fa il suo proclama che si riassumeva nel motto « Italia e Vittorio Emanuele » Non piacque ai repubblicani e si ammutinarono.

« Un massacro fratricida che non avrebbe avuto riscontro nella storia, sarebbe avvenuto a bordo del *Piemonte* se minore fosse stata l'autorità del generale Garibaldi. Il quale, vista però la gravità della cosa, fece cambiare la rotta ai due vapori, ed approdò a Talamone.

« Quivi egli ripeteva che la bandiera dei suoi futuri combattimenti per l'unità italiana sarebbe stata la Casa Savoia, ed aggiungeva che erano quindi liberi di sbarcare coloro che all'ombra della medesima disdegnavano di combattere.

« Sessantasei tra mille trovarono che la bandiera monarchica era impura, e, strettisi intorno alla loro purissima, sbarcarono. »

La rivolta nel Crivoscie

La faccenda si fa seria per l'Austria. Ne fan fede i seguenti telegrammi particolari inviati all'*Euganeo* di Padova:

Spalato, 7, ore 9. 15 ant.

L'altro ieri è avvenuto il primo scontro serio nel Crivoscie tra una colonna di due battaglioni e la banda Novakovic presso la località di Zerkvize. La truppa, circondata dagl'insorti, dovette la salvezza alla fuga, lasciando nel *defilè* 37 cadaveri.

In seguito a questo insuccesso, partono da qui per Cattaro 2 compagnie di cacciatori.

Trieste 7, ore 8 40. ant.

La corvetta *Zrinyi* e *Fasana* sono partite ieri da Pola per le Bocche di Cattaro, dove raggiungeranno la corazzata *Erzherzog Albrecht* e le cannoniere *Krka* e *Narenta*.

Vienna 7 ore 11, 45 ant.

Il 67° fanteria (*cav. von Schmerling*) di guarnigione a Budapest ha ricevuto l'ordine di partenza per la Dalmazia meridionale.

GARIBALDI

Dobbiamo con viva preoccupazione annunciare che si hanno da Caprera gravi notizie sulla salute del generale Garibaldi.

I di lui figli sono partiti per l'isola.

Speriamo di ricevere domani notizie tranquillanti. *(Riforma)*

Notizie Italiane

ROMA 7. — L'on. Depretis intervenne nella Commissione per la riforma elettorale, e dichiarò che insiste nella discussione dello scrutinio di lista subito dopo l'approvazione e la promulgazione della riforma.

Parlarono poscia gli on. Minghetti, Crispi, Genala e Taiani.

Genala propose che nella relazione si sostenga la priorità della discussione della riforma elettorale, e la Commissione approvò.

La relazione sarà pronta pel 18 corrente.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione udirà domani la lettura della relazione dell'onorevole Cabella circa la competenza del Consiglio stesso a giudicare nella causa Sbarbaro.

— È imminente la pubblicazione dell'inchiesta del massacro di Beilul.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione riprenderà la trattazione dell'affare Sbarbaro, dopo che sarà presentata la relazione del prof. Cabella, incaricato di riferire sulla competenza del Consiglio nel giudicare lo Sbarbaro in via disciplinare.

Assicurasi che il Brioschi sosterrà l'incompetenza trattandosi di una vertenza, la quale ha piuttosto il carattere personale che disciplinare.

Si prevede qualche giorno d'intervallo necessario al relatore per lo studio della questione.

— Il Beniamino Maccaluso, condannato ad un anno di carcere per avere gettato la rivoltella nell'aula di Montecitorio, tentò di suicidarsi; ne fu impedito a tempo.

— Oggi il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica udì la lettura della relazione del senatore Cabella, il quale conchiuse per la competenza del Consiglio nella questione Sbarbaro.

Domani si comincierà la discussione della causa.

La tassa sul macinato ha fruttato nel 1881 48 milioni e quindi due milioni e mezzo in più della somma prevista nel bilancio.

CATANIA 6. — Le Società operaie catanesi, riunitesi oggi, per ingenerare equivoci, deliberano di associarsi alla commemorazione della festa dei Vespri, dovendosi essa intendere quale espressione dell'emancipazione del popolo dalla servitù straniera, della civiltà e solidarietà fra i popoli.

Gli arresti fatti della banda di malfattori condussero alla scoperta di molti indiziati.

FIRENZE — È gravemente infermo l'illustre scultore Giovanni Duprè. Le ultime notizie accennano alla persistenza dei fenomeni che minacciano la vita del grande artista.

VENEZIA 7. — Ieri si è costituito il comitato promotore della Società per la costruzione di un crematorio nel cimitero. Ne fanno parte alcuni assessori e consiglieri comunali.

MILANO — Le spese fatte dal Comitato esecutivo per la Esposizione salirono a lire 3,250,000, così divise: per i fabbricati lire 1,700,000; per pubblicità L. 160,000; per ricompense Lire 160,000; per divertimenti L. 240,000; per concorsi ad altre Esposizione Lire 143,000; per amministrazione e personale L. 650,000; per la galleria macchine L. 84,000; spese varie L. 113,000.

Gli introiti furono di L. 3,815,009, e quindi si restituì 550,000 lire ai sottoscrittori.

PALERMO — Secondo una corrispondenza alla *Gazzetta Piemontese* sarebbe avvenuto questo fatto:

In pubblico caffè, un ufficiale dei bersaglieri, chi dice nizzardo, chi piemontese, schiaffeggiò alcuni francesi che parlavano male dei Siciliani e dell'Italia. Egli lo obbligò *ipso facto* a chiedere scusa e poi andò a consegnarsi.

REGGIO EMILIA — Il sig. Giuseppe Poggi, d'anni 48, capitano presso il distretto militare, si è suicidato annegandosi nel canale detto della *Rosta*.

Si accerta che al disperato proposito l'infelice sia stato ridotto dal dubbio di non potere più compiere, come pel passato, i proprî doveri. Lasciò la madre ottantenne ed una sorella.

Notizie Estere

RUSSIA — Lettere da Varsavia danno ragguagli attristanti sullo stato di quella città in seguito agli ultimi torbidi. Le persone senza asilo sono 6000; gli arrestati 2000, metà dei quali per aver preso le parti degli ebrei perseguitati. I mestatori saranno frustati, quindi rilasciati. 500 dei detenuti saranno tradotti innanzi al Consiglio di guerra. I feriti sono 30.

FRANCIA — Croove, uno dei negoziatori del trattato di commercio anglo-francese, ritorna a Londra.

La rottura delle trattative pare inevitabile.

Constans non andrà a Roma.

Pardini, assolto dalle Assise di Aix, fu ritenuto in carcere perchè le Autorità italiane chiesero la sua estradizione.

GERMANIA — Lunedì Bismarck pronuncierà un discorso — atteso con viva impazienza — circa i suoi piani di socialismo dello Stato.

Cronaca e fatti diversi

Divieto di caccia. — La Deputazione Provinciale notifica:

Visto l'Art. 172 N. 20 della legge comunale e provinciale, annessa in allegato *A* a quella del 20 Marzo 1865 N. 2248;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale in data 17 Ottobre 1881;

Veduta la deliberazione di questa Deputazione in data 3 corr. N. 3055;

Viste le disposizioni che regolano l'uso della caccia in questa Provincia del 14 Agosto 1839.

DETERMINA

1. Il divieto per la caccia in questa Provincia, sia col fucile, sia con le reti e con qualunque altro mezzo di aucupio, incomincierà il 1 Marzo e cesserà col 1 Settembre p. v. fatta eccezione alla caccia col solo fucile degli uccelli acquatici, pei quali il divieto avrà principio col 1 Maggio soltanto.

2. Sono mantenute in vigore le disposizioni regolamentari dell'uso della caccia sapracitate, in quanto non siano contrarie alla determinazione presente, ed alle vigenti leggi.

Ai RR. Carabinieri, ed agli Agenti di pubblica sicurezza, viene raccomandato di vegliare alla perfetta osservanza della presente disposizione.

Il Sen. Varano. — All'ora in cui scriviamo l'illustre infermo trovasi in fin di vita e tutto, purtroppo, dà a temere una imminente catastrofe.

Prestiti Bonifica Gallare — La Rappresentanza delle Sezioni 7.ª 8.ª e 9.ª del Secondo Circondario Scoli di Ferrara ha proceduto alla *Sesta Estrazione* dei 40 *coupons* insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 dei Prestiti Bonifica Gallare, e sono sortiti i seguenti numeri:

2317 - 4023 - 1574 - 666 - 2015 - 3312 - 2571 - 509 - 343 - 2930 - 675 - 1249 - 2865 - 4171 - 2552 - 2869 - 2271 - 914 - 2593 - 323 comprendenti i 40 *Coupons* suddetti.

Cronaca del bene. — Ai doni pervenuti agli Asili infantili di città nel 1881, e già pubblicati, devonsi aggiungere L. 200 elargite dal marchese *Massimiliano Strozzi Sacrati*, nell'anniversario del carissimo zio marchese Massimiliano.

Questo sussidio mandato con sì mirabile costanza da tanti anni in quella ricorrenza è la più evidente prova del nobile e pietoso animo del donatore. E la Direzione degli Asili pubblica il dono ad esempio, e per attestato della sua gratitudine.

La pellagra. — A proposito di questa terribile malattia, abbiamo notato in parecchi numeri della *Gazzetta Ufficiale*, del 24 dicembre in poi, una serie di articoli del sig. G. Robustelli.

Prendendo argomento dalle nuove pubblicazioni e discussioni sulla pellagra, egli sostiene vivacemente l'idea, personificata in Italia dal Lombroso, e propugnata anche da altri illustri scienziati, quali il Casal, l'Heber, il Roussel, il Balardini, il Sette, il Sormani, e contradetta da altri valentissimi, che la causa specifica della pellagra risiede nell'uso esclusivo del grano turco e nell'intossicamento prodotto dallo stesso cereale guasto da una crittogama speciale.

Società Operaia. — Diamo notizia di ciò che fu fatto nell'adunanza di ieri. Letto il resoconto del mese di Decembre, approvata la tabella degli ammessi a pensione pel 1882, prendevasi cognizione del Preventivo, che rimane esposto nelle sale sociali. Alla parte prima, fondo sussidî, calcolavansi a L. 10250 le entrate e a L. 9427,50 le erogazioni, compresi gli stipendî all'applicato ed aggiunto, il premio di esazione e le spese di cancelleria, mantenendosi una riserva di L. 822,50.

Alla parte seconda, fondo pensioni, ammesso l'attivo di L. 2269,50 per frutto capitali, lo si disponeva assieme ad uno stralcio dalla riserva di lire 195,42, nel difetto di largizioni straordinarie che potrebbero verificarsi, a sgravio della tassa di R. M. gravante la rendita consolidata ed in favore di 25 soci impotenti. Confermato l'esattore, si accoglieva il relativo capitolato proposto dalla Direzione.

A medico pel quartiere di S. Giorgio era eletto, in vista anche di precedenti servizi, il dott. Tommaso Barbantini, indirizzandosi speciali ringraziamenti anche ai medici Ravenna Giuseppe e Moggi Andrea, che avevano pur offerte le loro prestazioni.

Delegavasi una speciale rappresentanza per la commemorazione odierna.

Il cav. Turchi comunicava la rinuncia del V. Presidente Guelfo Campana, ed il Consiglio unanime deliberava di procedere egualmente al sorteggio dei componenti il 3° della Direzione e del Consiglio salvo ad ufficiare il Campana stesso quando il suo nome non sortisse dall'urna.

Furono estratti a Consiglieri: Lana Giovanni, Pedrazzi Giuseppe, Ferraresi Leopoldo, Termanini Ugo, Truzzi Bortolo, Melandri Giacomo, Padovani Albino, Torazzi Emidio, Sabbionari Vito, Rambaldi Pasquale; a membri della Direzione: Cervellati Alfonso Contabile, Vacchi Ernesto Segretario, Campana Guelfo V. Presidente.

Il non aver prese in considerazione le dimissioni volontarie del Vice Presidente e l'essersi egualmente proceduto al sorteggio di tre membri della Direzione dimostra qual simpatia goda presso i suoi colleghi il Campana

Guelfo, e l'Assemblea generale degli Operai saprà certo tener conto di tale atto, come della assiduità e dello zelo di altri sorteggiati, in ispecie dell'operosissimo e bravo ragioniere contabile.

Nominavansi infine a far parte della Commissione di Castelletto pei piccoli prestiti: Sabbionari Vito, Boccaccio Eugenio, Davia Gaetano, Gelodi Evaristo, Melandri Giacomo, Baccarini Stefano, Veronesi Giovanni, Vacchi Giuseppe, Folchini Gaetano, Righini Eugenio.

Lega per l'istruzione popolare. — Coll'intervento delle singole rappresentanze dei corpi morali addetti alla benemerita istituzione, aprivasi Sabato sera le Scuole Femminili. Il Presidente avv. Cavalieri improvvisava un applaudito discorso, dirigendo meritati elogi ai cessati insegnanti dei corsi maschili e alle egregie maestre che anche in questo anno prestano la loro opera. Giustificò la soppressione delle scuole maschili accennando all'inutile concorrenza con quelle serali della Congregazione di Carità; dimostrò la necessità dei corsi femminili, unici in Ferrara. Espose alcune idee sull'indirizzo pratico da darsi a queste scuole destinate per una parte alle analfabete che non poterono approfittare dell'istruzione diurna e rivolte d'altro lato a completare le cognizioni acquistate dalle adulte nel periodo obbligatorio delle scuole Comunali. Comunicò l'orario, che andrà in esecuzione domani sera e che risponde al manifesto già da noi pubblicato.

Si rubano buoi e a paia! — Nella notte del 7 all'8 corr. ignoti ladri introdottisi nella stalla di proprietà del sig. Bellonzi Domenico situata in Marrara, involarono quattro buoi del valore di circa L. 1800. Finora restano nell'ignoto gli autori di questo furto.

È il secondo cospicuo furto di questo genere nel lasso di pochi giorni.

Ladreria minuta. — Ignoti ladri perpetrarono in Boara un furto con rottura nel pollaio del fattore Soffriti Luciano rubando 5 capi di pollame del valore di L. 5.

— In Migliaro ignoti ladri rubarono in danno dell'industriante Pattezzoni Aristobolo un mantello valsente lire 20 circa.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Li 8 Gennaio 1881.

La *Gazzetta* del giorno 7 nel suo resoconto della seduta del Consiglio Comunale scrive: « *Il Consiglier Sani disse che la questione Legnani-Bolognesi erasi pregiudicata col prendere in considerazione i documenti di quest'ultimo.* »

Perchè questa concisa locuzione non possa dar luogo a errate interpretazioni mi è d'uopo di meglio chiarire l'espressione del mio concetto.

Io dissi che se i documenti del Bolognesi non erano stati presentati in tempo, stava alla Commissione di non accettarli ma che dal momento che la Commissione aveva creduto di osservarli, di portarli al Consiglio, di tenerli a calcolo e di presentare sopra i medesimi la scala di merito nella quale il Bolognesi era messo col Legnani a parità di merito, era dovere del Consiglio di ammettere al concorso e quindi alla votazione anche il Bolognesi il quale, col procedere della Commissione ne aveva acquistato il diritto; aggiunsi altre ragioni per sostenere l'ammissione del Bolognesi e credo inutile qui ripeterle, bastandomi solo che Ella per imparzialità e per cortesia faccia posto alla presente. Grazie.

Severino Sani.

Errata. — Nella *Gazzetta* N. 3 del 4 corr. nell'articolo comunicato — « Un'osservazione sui lavori d'arte muraria, » alla prima linea ove leggesi **Dietro compenso,** leggasi **Dietro consenso.**

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Gennaio 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Andrigo Giuseppa fu Eugidaldo di Ferrara, d'anni 86, domestica, nubile — Morandi Antonia fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 67, massaia, coniugata — Bergami Aldo fu Gaetano di Ferrara, d'anni 20, cameriere, celibe.

Minori agli anni uno N. 1

5 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tumaini Maria fu Antonio di Boara, d'anni 73, massaia, coniugata — Feletti Rosa fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 66, giornaliera, vedova — Raisi Maddalena fu Michele di Ferrara, d'anni 65, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 3.

6 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Poli Antonio, birocciante, celibe, con Guerzoni Teresa, giornaliera, nubile — Bertoni Giacomo, fabbro, celibe, con Passerini Beatrice, sarta, nubile.

MORTI — Conegliani Ida di Angelo di Ferrara, d'anni 7, scolara — Locatelli Beatrice fu Pietro di Ferrara, d'anni 73, giornaliera, coniugata — Manzoli Celeste fu Paolo di Boara, d'anni 50, giornaliero, coniugato — Calcinari Ersilia fu Pasquale di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 1°, 8 C
Alt. med. mm. 763,76	» mass.ª 5, 9 »
Al liv. del mare 765,92	» media 8, 9 »
Umidità media: 97°, 6	Venti do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara

8 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 4°, 1 C
Alt. med. mm. 768,88	» mass.ª 10, 5 »
Al liv. del mare 771,01	» media 7, 2 »
Umidità media: 80°, 7	Vento dom. NW; NE

Stato prevalente dell'atmosfera: mattino nuvolo-pioggia; giorno sereno

Altezza dell'acqua raccolta mm. 5. 33.

9 Gennaio — Temp. minima † 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Gennaio ore 12 min. 10 sec. 46.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 7 Gennaio

FIRENZE . . .	75	30	20	81	15
BARI	25	83	86	50	61
MILANO . . .	53	13	41	14	22
NAPOLI . . .	32	12	85	86	41
PALERMO. . .	45	53	58	26	79
ROMA . . .	84	8	50	21	72
TORINO . . .	63	62	57	77	12
VENEZIA . . .	7	59	9	70	18

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Tunisi* 6. Saussier presentò a Campenon un progetto riorganizzante il copo di spedizione della Tunisia riducendolo notevolmente.

Londra 6. — È smentito il tentativo di Chistlehurst; tuttavia furono prese precauzioni.

Parigi 6. — Il *Paris* smentisce che siano sorte divergenze nel gabinetto per il ritiro di Allain Targè.

Saluzzo 7. — Ebbero luogo i funerali del senatore Di Monale. Intervennero il sottoprefetto, il sindaco di Monterosso e la Giunta, i rappresentanti l'Ordine mauriziano, un colonnello, gli ufficiali, il presidente del tribunale, il procuratore del re, il procuratore, i giudici la società operaria, i veterani ed altre con bandiere. Faceva gli onori uno squadrone di cavalleria.

Dublino 7. — Il vicerè ricusò a Parnell e Dillon di venire in municipio a ricevere il diritto di borghesia.

Si spedirono truppe a Conier e a Clare per proteggere i proprietari.

Aix 7. — È già annunziato e sta per aprirsi il pubblico dibattimento del processo contro Francesco Aig, imputato della uccisione di Fantuzzi, unica vittima italiana nei dolorosi fatti di Marsiglia.

Falmouth 6. — Le torpediniere ebbero rotti i timoni e le prore. Il vapore *Mary* è andato a Devenoort, ove il console italiano di Londra mandò oggi l'ingegnere della casa Thornycraft per riferire sui danni e le riparazioni da eseguirsi nelle torpediniere.

Roma 8. — Il giornale clericale parigino *Défense* si fa telegrafare da Roma: Bismark ha fatto rimettere al gabinetto del Quirinale una nota relativa alla questione pontificia. Tale notizia non ha ombra di fondamento.

Aix 8. — Aly fu condannato a 4 anni di carcere per l'omicidio di Fantozzi e per il mancato omicidio di Gherra. I giurati ammisero in suo favore la provocazione e le circostanze attenuati.

Berlino 7. — Una ordinanza dell'imperatore in data 4 corr., e contrassegnata da Bismark, dichiara che sarebbe inammissibile, che egli potesse cedere i diritti costituzionali di re. L'imperatore esprime la volontà che non sussista alcun dubbio nè in Prussia, nè nei Corpi legislativi dell'impero intorno al suo diritto costituzionale ed a quello dei suo successori, di dirigere personalmente la politica del governo. Vuole pure si combatta sempre l'opinione della inviolabilità della persona del re e la necessità della controfirma che tolga agli atti suoi ogni carattere di decisione reali spontanee.

Plimouth 8. — Le torpediniere italiane che erano a bordo della *Mary* ebbero fori alle loro carene, sfondate le murate, torte e rotte le ruote di poppa.

La *Mary* è ora a Plimouth.

Ferrara 8. — Il senatore Varano è agonizzante.

Parigi 8. — Ha avuto luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario di Blanqui.

Un corteggio di 300 persone recossi al Père Lachaise. La polizia dovette intervenire in seguito a grida sediziose.

Lungo le vie percorse si arrestarono 23 persone, fra le quali Louise Michel, Erides e Cournet.

Un colpo di pistola partì dalla folla. Nessuno fu colpito; l'autore è sconosciuto.

Alle 5 l'ordine era ristabilito.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Nell'intento di declinare qualunque solidarietà cogli atti della Congregazione del IIº Circondario Scoli di Ferrara, il sottoscritto ha pubblicata una *Memoria agli Interessati* di quel Circondario, ove si tratta dei loro principali interessi; ma non conoscendo i rispettivi indirizzi che di pochi di essi, fa noto che potranno procurarsi una copia dell'opuscolo dirigendosi al Comune di Portomaggiore.

Ing. *Parmiano Parmiani*

RALLEGRAMENTO

Il giorno 8 corr. l'egregio giovine **Napoleone Tardivelli** ottenne nella R. Università di Padova il diploma d'Ingegnere ad unanimità di suffragi.

Per questo lieto successo che corona la speranza della sua famiglia, accetti amico mio le più vive congratulazioni e i più sinceri auguri.

Enidi Dott. Gaetano

Il grande Incendio in Wagram

il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc., della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento: perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe *sagrifici immensi*, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'Impresa. Egli è perciò che, *nell'intento d'una più rapida liquidazione*, gli *articoli* delle merci, che ancora si potevano salvare dall'incendio, si *vendono* ora

collo sconto del 75 °/₀ del prezzo di stima, quindi vengono quasi regalati.

Per la modicissima somma di sole **Lire 16** (sedici) — lo che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico *servizio da tavola della più scelta qualità d'Argento-Austria, consistente di* **32 pezzi**, *e che prima si vendeva al prezzo di* **Lire 65** *(sessantacinque).*

Ecco l'Elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo.

6 forchette di vero argento-Austria inglese.

6 cucchiai massicci da tavola d'Argento-Austria.

6 finissimi cucchiaini da caffè d'argento-Austria.

6 pregevolissimi cucchiaini da tè, pure d'Argento-Austria.

1 pesante cucchiajo da zuppa d'argento-Austria.

1 magnifico cucchiajo massiccio da latte, anche d'argento-Austria.

32. Pezzi, come sopra.

Tutti *questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola,* vengono a costare *solo* la tenuissima sommetta di *Lire* 16.

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito le commissioni verranno *puntualmente eseguite* colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Uffizio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incaricato e rappresentante

M. Weiss

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria

Vienna (Austria)

Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. L'*Argento-Austria*, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che *mai sempre conserva* il *color bianco* e tale *pregio* viene formalmente *garantito*.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaja di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono, da distintissime e competenti persone e che sono piene de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni dalle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e altri Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

A riempiere un vuoto da lunga pezza lamentato è sorta in Torino una Società anonima d'assicurazione a premio fisso contro la mortalità del bestiame.

Il nostro paese eminentemente Agricolo ha assolutamente bisogno di un'istituzione seria che tenda a conservare quel Capitale così produttivo che è il bestiame.

Ora questo scopo viene raggiunto mercè le condizioni che presenta

L'AGRARIA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro la mortalità del Bestiame

AUTORIZZATA CON DECRETO REALE IN DATA 19 MAGGIO 1881

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane

Estensibile a DIECI Milioni di Lire

Cauzione prestata in Rendita dello Stato

DIREZIONE GENERALE

TORINO — *Via Santa Teresa, N. 12, piano 1°* — TORINO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente, Comm. ARCOZZI-MASINO, *Presidente del Comizio Agrario di Torino, Consigliere Comunale della Città di Torino.*
Vice-Presidente, Comm BENEDETTO ROGNETTA, *Ingegnere.*
S. E. il Comm. GIOVANNI LANZA, *Deputato al Parlamento Nazionale, Presidente del Comizio Agrario di Casale.*
Comm. ULRICO GEISSER, *Banchiere.*
Conte E. DI PORTULA, *Possidente.*

COMITATO CONSULENTE VETERINARIO:

BASSI Cav. ROBERTO, *Professore alla R. Scuola Superiore Veterinaria in Torino, Consigliere Comunale di Torino.*
Professore DE SILVESTRI Cav. ANTONIO, *Veterinario, Direttore del Giornale* « Il Zooiatrico », *Segretario Generale perpetuo della R. Società Veterinaria Nazionale.*
Dottore CLOVIS CARLO, *Veterinario in Torino.*

DIRETTORE

Signor ANDREA BUTTERI

In **Ferrara** presso gli Agenti della Società Fratelli FORZA di GIOV. Via Giovecca N. 39.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TORRACA

Anno XXIX. Roma, via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9**.

La Direzione e l'Amministrazione del Diritto intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ecc., ecc.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza** ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

ROMANZO DI **F. DE BOISGOBEY**

Agli associati per l'intiero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o due mila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa ECCEZIONALE, e gli abbonati del **Diritto** sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 75, e la sua edizione è completamente esaurita.

☞ Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 12** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio Totale L. 42.)

GLI ABBONATI DEL 1° SEMESTRE 1882 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1° TRIMESTRE 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

N. B. **Gli associati per tutto l'anno 1882**, i quali desiderano, oltre il premio della **Germania**, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre **lire 2**, perciò in totale **L. 44**.

☞ Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **L. 4**, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni nomo d'affari si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando **L. 8**, invece di 12, per un anno, il **Giornale per i Bambini**, settimanale di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del **Diritto** — **ROMA, Via Santa Maria in Via, N. 50, P. P.**

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

LE PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fà tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vessicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico. Via S. Gallo, N. 52

Firenze e nelle principali Farmacie del Regno

FERRARA - Farmacie *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.